

Allied Group, 93% i ricavi esteri ma le assunzioni si fanno in Italia

È UNA TIPICA MULTINAZIONALE TASCABILE, PRODUCE RACCORDI E TUBI PER L'OIL&GAS. NATA NEL 2000 IN QUESTI ANNI È VIA VIA CRESCIUTA ACQUISENDOLTE REALTÀ DEL SETTORE, ANCHE BLASONATE. DAL 2012 AD OGGI NONOSTANTE LA CRISI HA CREATO 150 NUOVI POSTI

Gloria Riva

Milano

In un'Italia che continua a fare i conti con aziende che riducono il personale, il piano d'espansione della piacentina Allied International Group pare quasi un miraggio, anzi è l'intera storia aziendale di questa media impresa che punta a diventare grande ad avere dell'incredibile, perché in tredici anni ha dato lavoro a 910 persone. Tutto ha inizio nel 2000, quando l'allora quarantenne Valter Alberici, piacentino, di Nibbiano Valtidone, faceva il manager alla Raccordi Forgiati. In quell'anno l'azienda va in crisi, lui si dimette e, con un socio americano - Marc Herzstein, tuttora suo partner - fonda una piccola società commerciale per vendere raccordi e tubi forgiati destinati al promettente mercato dell'energia. La neonata si chiama Allied International e cresce in fretta grazie a un piano di acquisizioni che salva da morte certa alcune blasonate industrie della raccorderia, settore manifatturiero di punta del piacentino, dove da decenni si concentra la più importante produzione italiana di tubi in acciaio inossidabile e di raccordi forgiati. Nel 2003 Alberici rileva da una procedura concorsuale la Tectubi Raccordi, leader nel mercato nucleare, che oggi nei suoi quattro stabilimenti di Podenzano, Calendasco e Castel San Gio-

vanni produce 40 mila tonnellate di raccordi e ha 380 dipendenti. Due anni dopo il manager acquisisce anche la Raccordi Forgiati, la sua ex azienda che si trovava sull'orlo del fallimento, portandola a una produzione di 10 mila tonnellate e raggiungendo i 110 dipendenti. La stessa Allied International, che è il cuore dell'intero gruppo, arriva a superare le 20 mila tonnellate di tubature prodotte all'anno e conta 101 lavoratori. Recentemente il gruppo ha acquisito una quota dell'azienda alessandrina Omp Mongiardino e la quota di maggioranza della vicentina Gieminox. «Omp Mongiardino ci ha permesso di completare la nostra gamma di raccorderia - sottolinea Alberici - mentre con Gieminox, che realizza tubi in acciaio inossidabile, possiamo contare sulla materia prima». Non è tutto. Nel 2008, sempre nel piacentino, a Castel San Giovanni, l'imprenditore posa la prima pietra del sesto impianto industriale, che il prossimo anno, quando sarà a regime, aumenterà del 70% la capacità produttiva del gruppo. In quest'ultimo stabilimento dal 2012 a oggi sono state assunte 150 persone. In totale il gruppo, fra posti di lavoro salvaguardati e creati, ha oggi più di 700 dipendenti in Italia. Il resto è frutto di un processo d'internazionalizzazione che ha portato Allied International Group in tutto il mondo arrivando a sottoscrivere 1.100 contratti per la realizzazione di progetti dedicati per lo più (93%) ai mercati esteri.

Sempre nel 2008 Allied ha gettato le basi di uno stabilimento cinese a Tianjin con 130 addetti. Qui il gruppo ha concentrato l'attività che si occupa di tubi destinati all'energia nucleare, rispondendo così a un'esigenza dell'Impero Celeste, della vicina Corea e del Sud Est asiatico.

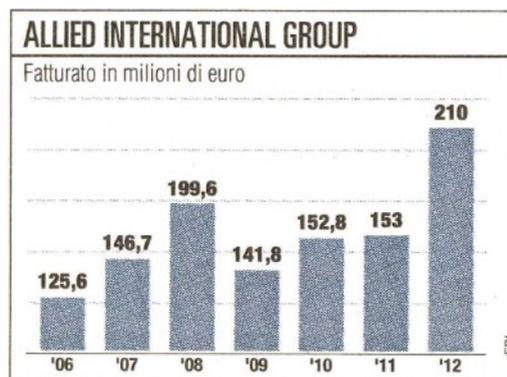
Enon è finita qui. Il gruppo non ha

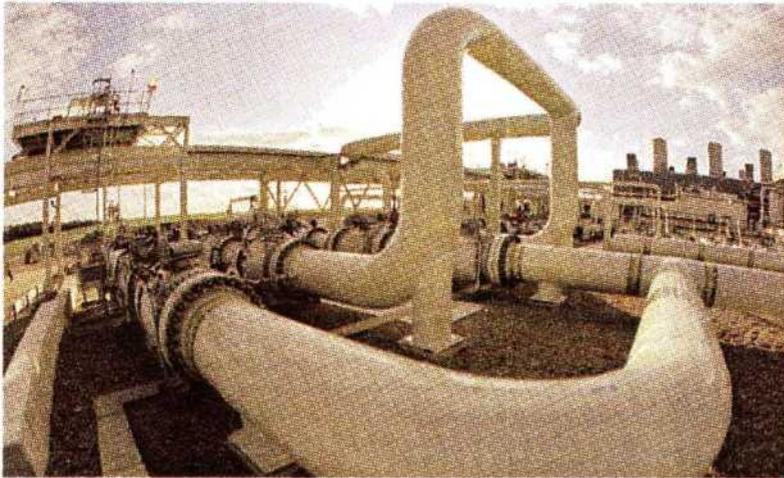
alcuna intenzione di smettere di crescere pur restando con i piedi ben saldi in Italia: «Lavorare qui non è certo semplice, ma nel settore della raccorderia l'Italia è uno dei paesi migliori in cui continuare a investire. A Piacenza, che ha tradizione manifatturiera consolidata, così come in altre aree del Nord Italia, operano maestranze e dirigenti altamente qualificati e competenti, capaci di fornire quel prodotto di altissima qualità che esigono i nostri clienti, che sono i più accreditati estrattori di gas e petrolio. Riusciamo a crescere anche in tempi di crisi perché abbiamo costi competitivi, *time to market* e soprattutto livelli qualitativi altissimi». Infatti tubi e raccordi prodotti a Piacenza vengono utilizzati specialmente per l'Oil&Gas, ma anche per condotte sottomarine, impianti petrolchimici, centrali termiche e nucleari. Tutti settori che necessitano livelli di sicurezza altissimi.

«Ovviamente la prossimità di un indotto di riferimento e un ottimo prodotto non bastano, bisogna anche saper commerciare adeguatamente con l'estero poiché esportiamo la quasi totalità della nostra produzione, e questo abbiamo imparato a farlo fin da subito, attraverso un serrato processo di internazionalizzazione e fornendo al cliente una gamma di prodotto completa». Nel segmento Oil&Gas il gruppo è praticamente ovunque, e anche nel nucleare, nonostante la flessione di questo segmento di mercato, esporta in Finlandia, Francia e nella gran parte dei paesi d'Oriente.

Per arrivare a risultati tanto eccellenti in tempi così serrati c'è un segreto che Alberici ci svela: «Ai miei più stretti collaboratori lo ripeto in continuazione: prima di tutto serve passione, altrimenti non si va da nessuna parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Qui a lato, un metanodotto. La Allied realizza componenti per le infrastrutture dell'Oil&Gas



Qui sopra, **Valter Alberici**, ad di Allied International